



Prefettura di Genova



COMUNE DI GENOVA

PROTOCOLLO D'INTESA

- **PREFETTURA DI GENOVA**
- **COMUNE DI GENOVA**
- **FORUM TERRITORIALE GENOVESE DEL TERZO SETTORE**

PREMESSO CHE

- a partire dai primi mesi dell'anno 2014 si sono susseguiti sulle coste italiane significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee presenti anche in questa provincia;

DATO ATTO CHE

- a seguito delle istanze presentate presso la locale Questura, sono in corso le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;

PRESO ATTO CHE

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Genova, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante sia in senso stretto sia in relazione agli Ambiti Territoriali in cui è suddivisa la provincia;
- l'Amministrazione comunale di Genova, interessata dalla presenza dei cittadini stranieri, ha espresso l'intenzione di individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di mero volontariato;

VISTI

- gli artt. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;



Prefettura di Genova



COMUNE DI GENOVA

- la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge-quadro sul volontariato" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche;
- il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge della Regione Liguria 6 Dicembre 2012, n. 42: "Testo unico delle norme sul Terzo Settore";
- il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO

LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le parti concordano in ordine alla necessità di attivare rapporti di collaborazione permanente che permettano l'individuazione e la gestione di attività correlate all'accoglienza dei migranti ospitati nel territorio del Comune di Genova.

ARTICOLO 2

Le parti concordano in ordine all'importanza di definire percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio del Comune di Genova che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.



Prefettura di Genova



COMUNE DI GENOVA

ARTICOL0 3

Le parti concordano, in particolare, che le attività di cui all'art. 2 potranno essere svolte dai cittadini stranieri che:

- abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale;
- siano in carico ad enti/organizzazioni che si occupano della prima accoglienza di persone straniere richiedenti protezione internazionale operanti nel territorio della città di Genova;
- abbiano manifestato la volontà di rendere prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale secondo le indicazioni del Comune di Genova;
- abbiano sottoscritto il patto di volontariato, allegato e che costituisce parte integrante del protocollo.

ARTICOL0 4

Il Comune di Genova individuerà, in sinergia con gli enti/organizzazioni interessati, le attività di volontariato che potranno essere svolte dai cittadini stranieri coinvolti, avendo cura di specificare che per gli stessi sia assicurata:

- a) la formazione necessaria affinché possano attendere alle attività previste;
- b) l'eventuale strumentazione, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo i rischi per la propria e per l'altrui incolumità;
- c) un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- d) la dotazione, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

Le attività cui potrà essere impegnato il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile e dei servizi alla collettività che non richiedano specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità e intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un educatore o di un tecnico al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative-formative del progetto approvato.



Prefettura di Genova



COMUNE DI GENOVA

ARTICOLO 5

La Prefettura di Genova, ricevute le indicazioni di cui al precedente articolo, ne darà comunicazione ai responsabili delle strutture ospitanti affinché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, forniscano adeguate informazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici per la Prefettura di Genova, né per il Ministero dell'Interno.

ARTICOLO 6

L'Organismo associativo unitario di rappresentanza territoriale dei soggetti del Terzo Settore, di cui all'art. 24 della legge regionale 6 dicembre 2012 n. 42, si impegna a collaborare per il raggiungimento delle finalità del presente protocollo e a promuoverlo presso tutti gli enti/organizzazioni operanti nel territorio genovese.

ARTICOLO 7

Un tavolo tecnico di coordinamento, istituito presso la Prefettura di Genova, curerà il monitoraggio della presente intesa, il confronto e lo scambio di informazioni, nonché la promozione di strategie di intervento congiunte e di buone prassi.

ARTICOLO 8

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso.

Genova, 17 settembre 2015

Il Prefetto di Genova

Il Sindaco di Genova

Il Portavoce del Forum Territoriale Genovese del Terzo Settore



Prefettura di Genova



COMUNE DI GENOVA

PATTO DI VOLONTARIATO

Io sottoscritto

nato inIl

attualmente ospitato presso la struttura , gestita da

sita in

con l'assistenza di un mediatore culturale

DICHIARO

1. di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data
2. di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un 'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'ente/organizzazione presso cui sono ospitato e dall'educatore e/o dal tecnico che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
4. di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporta compensi, né diretti, né indiretti, né diritto al versamento degli oneri previdenziali ed assistenziali

DICHIARO

Altresì in piena consapevolezza e libertà di voler spontaneamente sottoscrivere il presente patto di volontariato.

Firma del sottoscritto

.....

Lì,

Il mediatore culturale

(Cognome e Nome)